

→ **La crisi** frena l'inflazione: a gennaio ha registrato un incremento dell'1,6% (2,2% a dicembre)

→ **Francoforte** in allarme per l'economia, anticipa un'altra sforbiciata al costo del denaro

Forte caduta dei prezzi

Bce: taglio dei tassi in marzo

Prosegue a gennaio il calo dell'inflazione mentre l'Istat rinnova il paniere su cui la calcola. Qualche new entry, ma restano le perplessità dei consumatori. La Bce taglierà il costo del denaro nella riunione di marzo.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Inflazione sempre in calo, tenuta a freno dalla crisi economica e dalla flessione dei prezzi delle materie prime. A gennaio, dice l'Istat, si è attestata all'1,6% dal 2,2% di dicembre, tornando così ai livelli di agosto 2007. Su base mensile, i prezzi sono scesi dello 0,1%. Ribasso dell'1,9% per la benzina rispetto a dicembre, del 18,1% tendenziale. Identica tendenza per il gasolio, che è diminuito del 5,8% su base congiunturale e del 17,7% su base tendenziale. Il prezzo dei carburanti fa a sua volta calare la voce trasporti (-1%), mentre continua la flessione per le comunicazioni (-0,7%). Il comparto abitazione, acqua, elettricità e combustibili cala

Gli aumenti

In un anno la pasta è aumentata del 25%, le spese per la casa del 4%

su mese (-0,5%), ma sale del 4% in un anno.

E si inizia a raffreddare anche l'inflazione degli alimentari. Pane e cereali registrano un aumento congiunturale dello 0,1% per un tendenziale in crescita del 7,1%, comunque in calo rispetto a dicembre quando il dato aveva toccato quota +7,8%. Il pane ha segnato un calo congiunturale dello 0,1% e un incremento annuo del 2,7% (a dicembre era +3,4%). Il prezzo della pasta è invariato su base congiunturale, con un balzo tendenziale del 25,5% (a fronte di un +28,3% di dicembre). La carne sale dello 0,1% rispet-



Foto Ansa

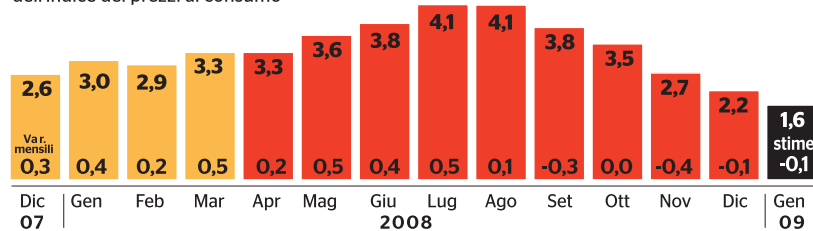
Paniere La chiavetta usb, il dvd, il mais e la pasta per pizza entrano nel paniere Istat

P&G FONTE: ISTAT

La brusca frenata

L'indice dei prezzi al consumo è sceso dal 2,2% all'1,6% secondo le stime dell'Istat

Variazioni percentuali tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo



I Capitoli di spesa

Capitolo	Variazioni % gennaio 2009 su gennaio 2008
Prod. alimentari e bev. analcoliche	+3,8
Bevande alcoliche e tabacchi	+3,2
Abbigliamento e calzature	+1,6
Abitazione, acqua, elettr. e comb.	+4,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	+2,2
Servizi sanitari e spese per la salute	+0,2
Trasporti	-1,6
Comunicazioni	-3,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	+0,6
Istruzione	+2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	+1,8
Altri beni e servizi	+2,5

to a dicembre e del 2,7% rispetto a gennaio 2008. Il gruppo latte, formaggi e uova segna +0,1% congiunturale e +4% tendenziale (a dicembre era stato 4,7%). Il costo del pesce è in aumento dello 0,9% su base mensile e del 3,1% su base annua.

PANIERE RINNOVATO

Cambia, come ogni nuovo anno, il paniere dell'Istat per il calcolo dell'inflazione. Nessuna uscita, ma quattro nuove voci in entrata: la pasta base per pizze, rustici e dolci, il mais in scatola, la chiave usb e i film in dvd. Gli inserimenti, spiega l'istituto di statistica, «riflettono cambiamenti nei consumi delle famiglie in relazione sia all'evoluzione dei comportamenti (è il caso della pasta base per pizze, rustici e dolci), sia alle dinamiche dell'offerta, in particolare quella legata alle nuove tecnologie che ormai si è stabilizzata nel mercato (vedi chiave usb)». Restano i dubbi di sempre sul paniere, soprattutto sul peso delle singole voci: l'Rc auto, per esempio, pesa solo l'1%. Per i consumatori, infatti, il nuovo paniere rimane «inat- tendibile».

LA BCE

Mentre l'obiettivo della Banca centrale europea è «un tasso d'inflazione inferiore, ma vicino al 2%» (a gennaio era all'1,1%), il presidente Jean-Claude Trichet ricorda che i rischi per la crescita nell'area euro sono chiaramente al ribasso, legati ai mercati finanziari, al protezionismo («una minaccia molto grave, l'esatto opposto di quel che si dovrebbe fare») e agli squilibri globali. La Bce ha lasciato invariato al 2% il tasso di riferimento dell'eurozona nella riunione del consiglio direttivo di ieri, ma alla prossima di inizio marzo si appresta a tagliare il costo del denaro o di mezzo punto all'1,5%, o di un quarto. Per allora, infatti, saranno disponibili le nuove proiezioni su crescita e inflazione. Già adesso, tuttavia, Trichet ha parlato di un quarto trimestre 2008 «molto negativo», e ribadito che l'economia resterà debole «per diversi trimestri». ♦